

## Rassegna del 19/03/2009

---

RESTO DEL CARLINO FERRARA - "Scarse informazioni ad un cliente": banca condannata a risarcirlo - ...	1
NUOVA FERRARA - Caricento non informò sui bond - s.c.	2

## SENTENZA OBBLIGAZIONI FINMEK

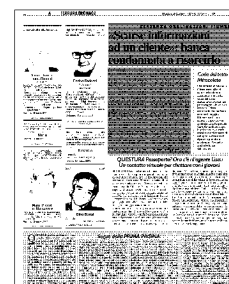
# «Scarse informazioni ad un cliente»: banca condannata a risarcirlo

UNA BANCA è stata condannata per «scarsa informazione», per aver cioè venduto ad un cliente titoli tossici, come le obbligazioni Finmek, senza informarlo adeguatamente. E' una sentenza innovativa, per l'Italia, quella pronunciata dal tribunale di Ferrara e promossa dalla Confconsumatori, contro la Cassa di Risparmio di Cento perchè, oltre a risarcire il risparmiatore, fissa i doveri informativi imposti alle banche nello svolgimento dell'attività d'intermediazione finanziaria. Il tribunale ha verificato l'inadempimento della banca dall'informare il cliente e dall'astenersi dal fare operazioni non adeguate.

I titoli in questione erano stati emessi senza rating da una finanziaria estera (senza avere i titoli per farlo) per coprire i debiti di una società italiana. La sentenza — come hanno spiegato gli avvocati Giovanni Franchi e Stefano Di Brindisi che l'hanno promossa — è innovativa non solo per-

chè è la prima in Italia ad essersi pronunciata sui titoli Finmek, ma perchè porta degli argomenti che riguardano i doveri informativi dell'istituto di credito. Non può infatti ritenersi sufficiente, secondo la sentenza, l'informazione sui rischi generali.

Per Confconsumatori l'importanza di questa sentenza, «sta nelle precisazioni che essa dà sui quei doveri informativi imposti dalle banche nello svolgimento dell'attività di intermediazione finanziaria, spesso dimenticati nonostante le prescrizioni di legge». In particolare la banca non ha rispettato l'obbligo di «informare il cliente investitore sulla natura, i rischi e le implicazioni della specifica operazione — riferisce Confconsumatori — che possono incidere sulla decisione dell'investimento», e di «astenersi dall'effettuare operazioni non adeguate per tipologia, oggetto, frequenza o dimensione alla situazione concreta ed attuale dell'investitore».



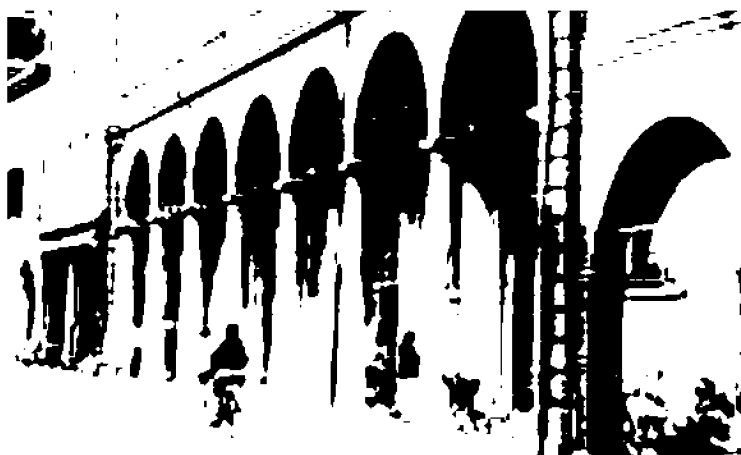
Sentenza innovativa del tribunale di Ferrara sul crac Finmek

# Caricento non informò sui bond

*Pensionato vince prima causa  
gli restituiranno 30mila euro*

*I legali Confconsumatori  
«Le banche devono  
spiegare tutto»*

**CENTO.** A pochi questo nome, Finmek, farà scattare qualcosa in testa, perchè non è noto come Parmalat o Cirio. Eppure questa protagonista degli anni ruggenti della new economy ha lasciato un segno a fuoco sulla pelle di molti risparmiatori, perchè il crac è stato rovinoso e i bond piazzati all'inizio degli anni 2000 sono persi. Anche un pensionato di Cento aveva visto finire in quel buco 30mila euro, ha deciso di far causa a chi gli aveva venduto i bond, cioè Caricento, e ha ottenuto soddisfazione.



La sentenza, prima in Italia sul crac Finmek a dar ragione al risparmiatore, è stata resa nota ieri dai legali di Confconsumatori, Giovanni Franchi e Stefano Di Brindisi, che hanno seguito il pensionato centese. «E' importante perchè porta degli argomenti che riguardano i doveri informativi dell'istituto di credito. Non può ritenersi sufficiente l'informazione sui rischi generali, ma la banca deve farsi carico del profilo di rischio reale del risparmiatore ed agire di conseguenza» hanno detto i due legali. Nel caso in questione, riassunto in 48 pagine di spiegazioni dal giudice del tribunale di Ferrara, Stefano Giusberti, si trattava evidentemente di un profilo basso: invece i 30mila euro che rappresentavano il portafoglio di risparmio del pensionato centese, dismessi da un precedente investimento, sono finiti

tutti in bond Finmek. Si trattava di titoli che garantivano un ottimo tasso per l'epoca, ma privi di rating (il "voto" internazionale di solidità) con emissione da parte di una finanziaria estera per coprire i debiti della società italiana: l'acquisto avvenne nella seconda metà del 2001, il crac risale al 2004 ma le avvisaglie erano emerse molto tempo prima.

Com'è possibile che Caricento (la sede, nella foto) abbia effettuato un'operazione del genere? La banca ieri non ha voluto intervenire nella vicenda, facendo sapere di

non aver ancora ricevuto le motivazioni della sentenza. Restano così le sole parole dei legali di Confconsumatori: «Sentenze di questo tipo - ha ribadito l'avvocato Franchi - c'incoraggiano nel seguire la strada della richiesta di risarcimenti alle banche.

Spesso non si arriva a sentenza perchè le banche preferiscono transare per evitare pubblicità negativa. C'è però il rischio di transizione: è difficile infatti intervenire per il rimborso di titoli emessi da oltre dieci anni». Confconsumatori ha in carriera cause alle banche della provincia per le polizze index linked e obbligazioni Lehman il cui valore è stato azzerato dal fallimento della banca Usa. (s.c.)

